Mercordì 14 Febbraio 1906

Udine - Anno XXIV N. 39

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Conto corrente con la Posta

IL DIVORZIO

Una fra le tante splendide trovate, che certi gaudenti in cerca di.... felicità tirano fuori per giustificare l'abdicazione dell'on. Sacchi, entrato a far parte di un ministero conservatore, si è quello di assicurare la buona gente che il deputato di Cremona, col consenso del presidente dei ministri, ripresenterà dopo Pasqua la legge sul divorzio.

E' ben vero che l'on. Sonnino, mezzo ebreo e mezzo luterano, non può avere personalmente scrupoli per infrangere un sacramento cattolico; ma Sonnino, prima di essere il signor Sonnino, è il capo di un ministero, designato dalla maggioranza di una Camera, eletta sotto gli auspici dell'impareggiabile Giolitti, col concorso delle chieriche e alla luce dei candelotti.

Abbiamo visto la legge del divorzio, sotto il Ministero del compianto Zanardelli, naufragare ignominiosamente sullo scoglio insidioso degli uffici, ed allora il progetto di legge era stato annunciato nel discorso della Corona, poichè la rappresentanza nazionale non era ancora mancipia del Vaticano e di quelle beghine irresponsabili che impongono i Malvezzi ed i Tittoni e si vorrebbe oggi con la Camera attuale far passare la legge del divorzio?

Con tutto il rispetto che professiamo alla sincerità politica del nuovo ministro di *grazia e giustizia*, arriviamo a dire che, se egli compiesse l'atto di presentare nelle attuali condizioni questa legge, lo farebbe per mistificare la democrazia o per pigliarsi giuoco del paese.

Figuratevi se quelli onorevoli, che vennero covati nelle Curie o tollerati dai parroci e dai circoli cattolici, si esporranno per i begli occhi dell'on. Sacchi a perdere il collegio! Figuratevi se le cariatidi dell'on. Sonnino si esporranno con un atto decisivo a troncare l'idillio vaticanesco, così bene intrecciato nelle ultime elezioni!

Potrebbe darsi — è vero — che l'on. Sacchi, seguendo il consiglio autorevole di qualche fido Acate, si decidesse a provocare un referendum sulla grave questione; in tal caso non v'è dubbio che la campagna divorzista sarebbe appogiata anche dallo stesso Pio X, poichè si presenterebbe un'ottima occasione per veder sfilare, precedute dalla generalessa in automobile, tutte le bacchettone d'Italia, lasciando nello stesso tempo il mezzo ai deputati baiardi senza macchia e senza scrupoli di salvare i cavoli nonchè la capra.

Gli uffici municipali del lavoro

In Italia funzionano attualmente quattro uffici municipali del lavoro, cioè ad Asti, a Vercelli, a Verona ed a Vicenza. Quelli di Asti e di Vicenza hanno scopi di mediazione e di arbitrato, quello di Vercelli è aggregato al comitato di emigrazione e quello di Verona funziona senza ingerenza alcuna del Comune.

NOTE E NOTIZIE

Le congregazioni religiose

Il miglior modo per dimostrare che l'on. Sacchi è entrato nella combinazione Sonnino imponendo dei patti per regolare la politica ecclesiastica, sarebbe quello che egli, nella sua qualità di ministro di Grazia e Giustizia, inviasse una circolare a tutte le Procure del re invitandole a procedere contro quelle congregazioni religiose — e sono moltissime — che non si trovano in regola con la legge. Infatti non ne occorrono di nuove: basta far rispettare le vigenti, e quindi il Guardasigilli potrebbe agire di moto proprio senza bisogno di interpellare governo e parlamento. Saremmo curiosi di sapere come la pensano in proposito i sostenitori del ministero sia rossi sia neri.

L'incaglio della conferenza

Taegliche Rundschau di Berlino reca, a proposito dell'incaglio delle trattative ad Algesiras: Il centro dei lavori e la lotta degli interessi, non è da vari giorni più nelle sedute plenarie, ma nelle discussioni delle commissioni e ancor più nelle conversazioni confidenziali. Le difficoltà si manifestano appena ora così intense che si sembra giunti al punto morto. Si è constatato che le mire dei francesi non volgono solo all'avvenire politico del Marocco, ma anche all'economico.

Scioglimento della Camera Ungherese

Secondo il *Pesti Napio* giunse l'altra sera a Budapest un corriere da Vienna che consegnò a Fejervary una lettera della cancelleria del gabinetto imperiale. Fejervary chiamò tosto i ministri e comunicò *loro che il sovrano ha dato* il suo assenso allo scioglimento della Camera. Si dice che questa verrebbe convocata per il 19 corr. per la comunicazione del decreto di scioglimento.

L'eterna storia dei cannoni

La *N. Fr. Presse* di Vienna ha da Roma: Da parte bene informata si assicura nuovamente che l'Italia nè regalò nè vendette cannoni al Montenegro. In conformità ad una disposizione legale, l'amministrazione italiana della guerra fece mettere all'asta alcuni vecchi cannoni con le relative munizioni. Una parte di questi cannoni fu comperata all'asta dalla ditta milanese Rossi che poi li rivendette al Montenegro. Il Governo italiano è estraneo alla faccenda.

Fra gli italiani d'oltre confine

Le elezioni di Trieste

Il luogotenente di Trieste ha manifestato il suo divisamento di convocare gli elettori per le elezioni amministrative della città nostra, stabilendo di procedere alla elezione dei 12 consiglieri per il IV corpo il giorno 12 marzo p. v., un mese dopo dell'assunzione delle attribuzioni delegate.

Tutto inutile in Austria

Ieri si discusse alla Camera viennese la proposta d'urgenza dei deputati italiani contro il toglimento delle attribuzioni delegato. Essa fu sostenuta validamente dagli on. Pitacco, Bennati e Hortis, dimostrando l'odiosità della misura. Il ministro ribadì i suoi ipocriti pretesti e quel banco di pecore e orsi che sono i deputati austriaci respinsero la proposta d'urgenza.

SPIGOLANDO

Verde in mezzo al ghiaccio

Non è esatto che tutta l'isola dello Spitzberg sia completamente coperta da uno strato di ghiaccio. Risulta invece che l'isola è coperta da tre grandi masse di ghiaccio isolato, tra le quali esiste una ricca oasi coperta di abbondante vegetazione, popolata da numerose greggi di renne.

Il marmo contro la tisi

Negli Stati Uniti si usa anche un sistema speciale per la cura dei tubercolosi. Il sanatorio ha porte e finestre sempre chiuse. Esso sorge all'imboccatura di una cava di marmo scavata nella roccia calcare. Potenti ventilatori assorbono l'aria dalla grotta e la spargono nell'interno. Il medico inventore del sistema sostiene che tale aria purissima è ottima per le malattie di petto.

La prima carabina dei bersaglieri

Nella caserma dei bersaglieri a Torino, la marchesa Luisa Maria La Marmora, unitamente ai Conti degli Alberti, alla presenza del generale di Divisione e degli ufficiali del 1 bersaglieri, faceva omaggio della carabina di Alessandro La Marmora, la quale, per cura del 1 bersaglieri, sarà inviata a Roma allo storico Museo del Corpo. Questa storica carabina dal La Marmora ideata e costrutta, fu quella che servì di modello all'armamento dei primi bersaglieri, che le esperimentarono vittoriosamente sui campi del risorgimento.

Per finire

Il principale: Che ti pare di quel buffone di Romussi che sostiene Marcora?

Il socio (indignato): Gente senza carattere, della portata di Tecchio.

Il principale: Incomincio a credere che De Asarta sia un gran uomo.

Il socio (entusiasta): È Sonnino il migliore degli amici.

Il principale (spaventato): Taci, che non ci senta Isidoro.

Giantureo e Lacava all'opposizione

La *Patria* di Roma dice:

« La notizia del giorno era oggi a Montecitorio quella del passaggio senza restrizioni dell'on. Gianturco nelle file dell'opposizione. Il Gianturco avrebbe fatto egli stesso una dichiarazione in questo senso ad alcuni amici e giornalisti che lo interrogavano sulla linea di condotta che avrebbe tenuta di fronte al nuovo Ministero.

Si aggiungeva inoltre che anche l'on. Lacava non nascondeva il suo malcontento sul modo come era stata risolta la crisi non dissimulando che al primo voto egli dirà chiaramente il suo pensiero. Tutto il lavoro infine è diretto a riunire in un fascio gli elementi che finora erano discordi dalla Sinistra parlamentare, salvo poi a decidere (quando il fascio sia, come molti sperano, formato) il modo, il tempo o la forma per dare battaglia al Ministero. »

Gallo alla presidenza della Camera?

L'*Italie* narra che ieri alla Camera si diceva che erano state riprese con speranza di buon esito le trattative coll'on. Gallo ed il gruppo della Sinistra dissidente per far accettare all'eminente parlamentare la presidenza della Camera. Secondo l'*Italie* la voce non sarebbe destituita di fondamento.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Giorgio Nogaro

13 febbraio

Funerali. — Vi do altri particolari dei funebri del compianto Marco Foghini. Imponenti, quali di rado si vedono qui, essi riuscirono. Tutta S. Giorgio vi prese parte, dalle autorità al più umile cittadino. Moltissimi gli amici del di fuori. Innumerevoli i torci, parecchie e tutte splendide le corone. Dell'Estinto, prima che fosse calato nel tumulo di famiglia, dissero brevi, appropriate parole, questo sig. capostazione Bortoluzzi e il sig. F. Troiani. In segno di lutto furono rimandate a domenica 18 le due assemblee pel Patronato scolastico e Società operaia di M. S. Ciò dimostri all'evidenza come tutti sapessero apprezzare l'animo mite ed il cuore buono del Caro trapassato.

Piccolo incendio. — Nella notte dal 10 all'11, nel locale del sig. Domenico Dell'Olio, adibito a salone da barbiere, sviluppavasi il fuoco. Accortisi però a tempo fu sollecitamente domato. Non si capisce dove e come ebbe principio. Gli arredi e biancheria bruciati, sono coperti da assicurazione. Il danno si calcola a poco più d'un centinaio di lire.

Sacile

12 febbraio.

Società per l'insegnamento popolare: XI conferenza « Pei giorni della vecchiaia » del sig. Giacomo Camilotti. — Il celebre motto della decadenza romana « *Godiam fin che c'è dato vivere* » non può essere la divisa del nostro tempo. Anche i pochi ricchi gaudenti e scettici, piccola minoranza nel vasto mondo pensoso e operoso, non si sentono completamente liberi da preoccupazioni, poichè troppi problemi d'indole materiale e morale incalzano e premono gli individui e le società. S'impone a tutti il *pensier della dimane*, dell'avvenire incerto: ma specialmente a chi è costretto a guadagnarsi la vita col lavoro delle braccia.

« La subordinazione del presente all'avvenire, non è soltanto l'attuale fenomeno culminante del progresso e un'espressione vigorosa della solidarietà umana; è altresì nel fondo delle anime una perenne sorgente di felicità » così scrive il Fogazzaro nelle *Ascensioni umane*. Ma purtroppo, tale sorgente, sino ad oggi sgorga per pochi.

L'evoluzione umana, seguita dai desideri degli scienziati, dei filantropi, dei sociologhi porterà l'individuo ad essere e sentirsi un piccolo mondo completo, legato per mille fili di relazione, all'immenso e complicato sistema de' suoi simili e alla natura tutta; un organismo attivo e fecondo, un intelletto cosciente di sè e del proprio posto nella società, convinto dei propri doveri, forte del proprio diritto e atto ad esercitarlo. Fattori di questo tipo ideale sono: l'eredità, l'ambiente, l'educazione, il lavoro, la libertà.

Ma libertà è morta dove esiste la più umiliante e completa subordinazione economica, che pesa sull'invalido alle porte dell'ospizio e dell'ospitale. E che altro resta oggi al vecchio operaio povero, nel frequente abbandono dei parenti o indifferenti o miseri?

Come diversi gli ultimi anni del lavoratore, se, frutto della sua previdenza e di un'alta concezione di solidarietà sociale, egli potrà allora disporre d'una sufficente pensione, non mendicata ad alcuno! Le associazioni operaie di mutuo soccorso provvedono alla malattia e alla invalidità temporanee, raramente e in modo inadeguato alla invalidità continua e alla vecchiaia.

Lo stato rese obbligatoria agli industriali l'assicurazione degli operai per gl'infortuni sul lavoro e la Germania anche per le pensioni alla vecchiaia. Il Belgio e l'Italia istituirono la Cassa nazionale, libera, ma con gli stessi concetti direttivi, mentre il Millerand in Francia presentava un progetto di legge in proposito.

Svolte e illustrate largamente queste idee, il conferenziere sig. Giacomo Camilotti, fatti i confronti con le simili istituzioni estere, spiegò in modo particolareggiato e minuzioso, il funzionamento della nostra *Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai*: e cioè: Scopo, mezzi d'attuazione, entrate ordinarie e straordinarie, inscrizioni, quote di concorso, conti e libretti individuali, ruolo della mutualità, ruolo dei contributi riservati, *ritardatari, inscrizioni abbreviate*, passaggi di ruolo, chiusura del conto individuale, limiti per gli uomini e per le donne, liquidazione dei conti e delle pensioni, casi d'invalidità, privilegi legali, esenzioni, amministrazione della Cassa.

L'oratore poi espose la statistica in proposito, della città di Sacile; e distribuì cento stampati dimostrativi, graziosamente inviatigli a tale scopo dal direttore generale della Cassa sig. Orazio Pàretti. E sulle notizie di quegli stampati e sui loro prospetti numerici diede gli *schiarimenti richiesti dal pubblico*.

Al quale pubblico cortese e numeroso, ma quasi affatto mancante di operai ai quali era indirizzata la conferenza, l'egregio oratore raccomandò di fare una continua propaganda a favore dell'istituto che porterà non dubbi benefici risultati.

Mercato di bestiame. — Mancanza assoluta di animali 1.a qualità da macello, animatissimo il mercato di quelli di 2.a qualità. I vitelli tendono al rialzo. Animato il mercato dei buoi da lavoro e e animali da vita, con prezzi molto elevati.

Ecco il listino: Bestiame: Animali 2.a qualità (Vacche) da macello da 115 a 130, Vitelli lattanti a L. 100 al quintale di peso vivo con due kg. d'abbuono, suini da L. 1 a 1,05 di peso netto.

S. Vito al Tagliam.

13 febbraio

Pescatori di frodo. — La guardia urbana Osti Parido denunciò all'autorità certi Cassin Giovanni d'anni 28, Santin Giovanni d'anni 33 e Sellan Giuseppe d'anni 34, tutti di Savorgnano di S. Vito, perchè, deviato un corso d'acqua nella località « Rosco » e prosciugato il fosso per circa mezzo chilometro, si diedero a fare un bel bottino delle anguille ivi esistenti.

Buia

13 febbraio

(*E. G.*) **Scarcerazione.** — In seguito alle fatte indagini dalle Autorità giudiziarie vennero scarcerati i due presunti autori dell'audace furto perpetrato la notte del 30 al 31 gennaio testè decorso in

---

45 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Io non vi giudico e tanto meno vi condanno — rispose la fanciulla indovinando ciò che accadeva nell'animo del fidanzato. — Vi chiedo solamente di rispondere ad alcune domande che sono per farvi. Badate ch'io non pretendo che mi abbiate a svelare i vostri regreti.

— Parlate, Manuela.

— Voi foste molto tempo a Caienna?

Il giovane tremò. Egli immaginò che qualcuno avesse informata la fanciulla delle sue visite alla bella creola.

— Due volte soltanto per pochi giorni — rispose Raul di Souligny.

— Avete fatto delle relazioni?

— Una sola, quella del signor Lorenzo Darvil, un ricco negoziante francese stabilito da molti anni nella Guiana; una buona persona in tutta l'estensione della parola.

— E durante il vostro lungo viaggio nell'interno non aveste occasione di suscitare odii, rancori? — chiese Manuela guardando fissamente il fidanzato.

— No, che io sappia. Ma perchè mi rivolgete queste strane domande?

— Potrei rispondervi che è un mio segreto, ma io voglio essere sincera con voi. Dubito che abbiate un nemico, un terribile nemico.

— Io? — esclamò il visconte sorridendo.

— Sì, voi, e sospetto che questo nemico ve lo siete fatto nella Guiana.

— Non è possibile, Manuela.

— Pensate al passato e giudicate se è assolutamente impossibile ciò che io dico.

Raul di Souligny riflettè alcuni minuti, poi rialzando il capo disse con sicurezza:

— No, vi ripeto che ciò è impossibile. Io non ho fatto mai male ad alcuno per meritare di essere odiato.

Manuela arrossì quando domandò:

— Non avete respinto l'amore di qualche donna?

— No, ve lo giuro.

— Non avete permesso a qualche donna di illudersi sui sentimenti che voi potevate nutrire per lei?

— No, Manuela. Alla Guiana io non ho avuto alcun rapporto con donne.

— Riflettete bene....

— No, no, assolutamente.

— E qui a Parigi non avete riveduto una persona che avete incontrata a Caienna?

— Nessuna, ve lo giuro sul mio onore — disse il visconte con evidente sincerità.

— Ebbene, non dimenticatevi di ciò che vi ho detto; voi avete un terribile nemico.

— Ma come lo sapete!

— Ve lo dirò un giorno; oggi non posso darvi le prove di ciò che affermo, mentre....

— Mentre?

— Queste prove le possederò al più presto, in ogni modo io conosco il vostro nemico.

— E non volete dirmi il nome?

— No, perchè se ve lo dicessi non me lo credereste... Vi basti sapere che fra lui e voi ci sarò sempre io, pronta a difendervi....

Raul di Souligny sorrise e guardò la fanciulla con tenerezza.

— Mia buona Manuela, voi vedete i pericoli dove non esistono. In ogni modo, vi ringrazio di tutto cuore, mio bel difensore!

Manuela, che non aveva mai levato gli occhi dal volto del fidanzato, compreso che il giovane non aveva mentito asserendo di non aver mai dato occasione ad odio, e di non aver conosciuto alla Guiana la signora Vermentil.

I due giovani passeggiarono a lungo nel giardino evitando di ritornare sull'argomento, scottante per entrambi, e quando il visconte lasciò la sua fidanzata questa si sentiva meno triste, giacchè aveva potuto convincersi che Raul non aveva mentito quando aveva affermato in teatro di non conoscere la moglie del banchiere.

Appena partito il giovane ufficiale, Manuela tornò nelle sue stanze.

— Chiamatemi Diego — essa ordinò alla cameriera.

Diego era un giovane sivigliano, di diciotto anni, forte, agile ed astuto. Era figlio di un vecchio servitore della marchesa, alla quale era devotissimo ed affezionato. Per lei e per sua figlia sarebbe andato nel fuoco senza esitazione.

Era molto intelligente ed abbastanza istruito, e la servitù del palazzo lo teneva in grande considerazione, perchè godeva la simpatia e la fiducia della padrona.

Più che un domestico egli era una specie di uomo d'affari, perchè era incaricato della sorveglianza della casa, degli acquisti e della contabilità.

— Mi avete fatto chiamare, senorita? — egli domandò in ispagnuolo a Manuela, dopo d'essersi inchinato profondamente dinanzi a lei.

— Sì, Diego, perchè ho bisogno di te.

— Sono pronto ad ubbidirvi.

— Sei tu pratico di Parigi?

— Abbastanza.

— Ti sei abituato a parlare speditamente il francese?

— Lo parlo come un parigino.

— E se ti dessi l'incarico di sorvegliare attentamente una persona, lo accetteresti?

— La senorita non ha che da comandare perciò io abbia ad ubbidire.

— Dunque accetti?

— Potete dubitare del contrario? — chiese con accento di rimprovero il giovanotto.

(*continua*)

casa del negoziante sig. G. Venturini. E ciò perchè tanto il Rizzotti Umberto quanto il Battigello Angelo ebbero prove sufficienti per sfattare ogni indizio.

Patronato scolastico. — Auspice il Corpo Insegnante del paese venne istituito in questi giorni un Patronato Scolastico, allo scopo di venire in aiuto degli alunni più bisognosi sia dal lato materiale che istruttivo. Mi si dice che le sottoscrizioni raggiunte fin'oggi sono assai lusinghiere e che danno affidamento alla completa riuscita allo scopo. In seguito informerò nei più minuti dettagli.

(*T. G.*)

Corriere Giudiziario

Corte di Assise

Presidente: comm. Bassano Sommariva; giudici, Canoserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. Procuratore avv. Tescari.

Il delitto di Cisgnè

Accusato: Domenico Matteligh fu Antonio d'anni 26 contadino di S. Leonardo, di omicidio con premeditazione per avere nelle ore ant. del 20 dicembre 1904 in Cisgnè di S. Leonardo a fine di uccidere cagionato la morte mediante soffocamento della propria amante Luigia Bledig, d'anni 25.

Periti d'accusa, dott. Carlo Brosadola, dott. Francesco Accordini, dott. Guglielmo Filaferro, dott. Giuseppe Del Negro.

Interprete per i testi slavi, maestro Giuseppe Clemencig.

Avvocati difensori, Bertacioli e Peter Ciriani.

Udienza ant. del 13 febbraio

L'udienza è aperta alle 10.30.

Viene letto un telegramma da Bologna del giurato Vedronich che ha perduto il treno in causa della neve: arriverà alle 15.20. Per proposta del P. M. l'assente viene sostituito dal supplente Antonio Nardini.

Vengono quindi letti i verbali della deposizione testimoniale fatta domenica a Cosizza dalla Celeste Bledig.

Maria Bledig sorella della defunta non venne escussa perchè gravemente ammalata. La teste confermò la deposizione scritta.

Leggesi quindi il verbale di confronto dell'aprile 1905 fra la Celeste Bledig, e il teste Duri, e l'interrogatorio della Maria Bledig, da lei confermato domenica. Su proposta dell'avv. Bertacioli viene interrogata Virginia Podrecca, la quale dichiara che la Teresa Dorgnac le aveva confidato che il Mattelìgh non le aveva mai promesso di sposarla.

Il *Capo dei Giurati* chiede in che epoca il Trinko e il Giuseppe Bledig sono partiti per l'America e se in paese si sapesse di questa loro intenzione.

Vengono interrogati il Sindaco e altri testi, e si viene a sapere che i due emigranti partirono nello scorso settembre, ma avevano stabilito di emigrare 6 o 7 mesi prima.

Per proposta dell'avv. Bertacioli vengono congedati i testi.

La requisitoria del P. M.

Il sost. proc. gen. avvocato Tescari ha la parola. Dichiara subito di essere convinto che il Mattelìgh è l'uccisore della Bledig. L'oratore proverà tre particolari principali della causa. La Luigia Bledig non si è suicidata; essa venne uccisa; il suo uccisore fu Domenico Mattelìgh. La Luigia viene descritta da tutti di carattere ottimo, buona, religiosa. Essa si trovava nel settimo mese di gravidanza; in paese si conosceva il suo stato, non è quindi probabile ch'essa appena allora si fosse tanto allarmata del giudizio della pubblica opinione, da pensare al suicidio.

Fa altre considerazioni per provare non poter trattarsi di suicidio. Esamina accuratamente e dà molti particolari sulle perizie mediche che escludono il suicidio. I segni di unghiature sul collo della vittima dimostrano che vi fu lotta fra questa e l'uccisore, poichè non è ammissibile che chi si toglie la vita faccia prima sevizie sul proprio corpo. Lesioni, contusioni, ferite, sono state fatte dalla mano di un aggressore, dicono i periti. Viene quindi a parlare del genere di morte, che deve essere avvenuta per soffocamento, sempre basandosi sulla perizia dei periti.

Passando all'esame delle prove contro il Mattelìgh, menziona il fatto che il giorno dopo aveva le mani graffiate, evidentemente riportate in una lotta: dice che nessuno avrebbe avuto su lei l'influenza che aveva il Mattelìgh per poterla indurre a venire in cucina, ove probabilmente egli partecipò alla misera cena di verze, di cui venne trovata traccia nello stomaco dell'estinta. Dipinge la scena della tragedia. Egli afferra la vittima, seduta su una sedia che con una spinta egli rovescia, e gettatula a terra la stringe per la gola soffocandola. Dopo, per evitare le conseguenze del suo misfatto, pensa di far credere ad un suicidio e getta il corpo della morta nella vasca.

Richiamò l'attenzione dei giurati sul processo Murri ove risultò che il Tullio il giorno dopo l'omicidio andò a cercare in biblioteca dei libri greci, così nulla di strano che il Mattelìgh il giorno dopo si sia dilettato a suonare la fisarmonica.

Invoca un severo verdetto dai giurati per vendicare la povera morta.

Udienza pomeridiana

Una folla impaziente attendeva già dalle 14 l'apertura della Corte d'Assise, essendosi sparsa la voce che in tale ora si sarebbe ripresa la seduta. Numerose signore si trovavano tra il pubblico che attende con impazienza l'apparizione della Corte. Alle 15 l'impazienza è appagata.

L'arringa dell'avv. Ciriani

Rileva subito che caratteristica della causa è l'incertezza e che la requisitoria del P. M. ha il difetto d'origine di volere a tutti i costi trovare l'omicidio, mentre l'idea del suicidio dalle risultanze processuali non venne per nulla sfatata, perchè, ove si spieghino altrimenti i segni al collo della morta e le unghiature sulle mani dell'imputato, tale idea torna ad imporsi. Aggiunge in appoggio alla sua tesi che la Bledig, sia dalle sue lettere sia dalle testimonianze delle di lei amiche, appare compresa da quella malinconia che può disporre al suicidio. Un'altra spinta al suicidio possono essere stati i maltrattamenti dei famigliari, che fecero capolino durante il processo e che sono ammissibili, dato il carattere dei Bledig.

Venendo all'ipotesi dell'omicidio, il Ciriani dice che, se esso c'è stato, autore non potè essere il Mattelìgh; non s'uccide la gente senza motivo e il Mattelìgh non aveva alcun motivo impellente di commettere, dopo 26 anni di ottima condotta, tale efferrato assassinio; l'unica cosa a suo carico è di aver lasciata incinta l'amante, ma non si è mai dato il caso che l'uomo uccide la donna sedotta. Quando la spinta manca, ecco la dimostrazione che l'omicidio rimane escluso.

Qui l'oratore si concede un piccolo riposo; quindi riprende osservando che, ove non ci sia la spinta a commettere il delitto, bisogna portare una prova palpabile del fatto, e questa manca. Poi passa a scalzare uno ad uno gli indizi portati contro il Mattelìgh; infine tende a dimostrare l'*alibi* del suo difeso, dicendo che, se alle 5,10 egli era a Cisgnè, sua madre non avrebbe potuto trovarlo profondamente addormentato a casa sua alle 6,30.

Accenna ancora ai sospetti sollevati contro i Bledig per il loro strano contegno, osservato anche durante il dibattimento, ove mai ebbero uno scatto contro chi li indicava autori del delitto. In ogni modo se non c'è spinta nei Bledig, non c'è neppure nel Mattelìgh, ma se nei Bledig c'è il cinismo più ributtante, nel Mattelìgh dopo sette giorni notiamo il pianto. L'oratore non vuol dire che i Bledig siano colpevoli nè che il Mattelìgh sia innocente, ma nel dubbio non si può condannare; conclude invocando sentenza assolutoria.

L'arringa dell'avv. Bertacioli

L'egregio avv. Bertaccioli imprende a parlare pure in difesa dell'imputato e pronuncia con smagliante facondia e stringente logica una di quelle sue esaurienti arringhe che lo hanno ormai reso uno dei penalisti più considerati del Foro friulano.

Incomincia coll'ammonire i giurati della grande responsabilità che pesa su loro nel pronunziarsi in una causa che si regge unicamente sugli indizi. Immense sono le difficoltà per poter giudicare serenamente in questo processo, difficoltà dialettali e morali, perchè qui non si ha l'impressione diretta di ciò che dicono i testimoni e perchè si ha da fare con testimoni di una razza restia alla confidenza; ci troviamo quasi di fronte alla solidarietà del silenzio. E attraverso a tutte queste difficoltà, quali indizi ne trapelano contro il Mattelìgh? Il P. M. parte dal falso principio che il Mattelìgh, per dimostrare la propria innocenza, debba presentare il vero colpevole.

A questo punto fa una carica a fondo contro l'insufficienza dell'istruttoria, biasimando che dopo 14 mesi si abbiano a scoprire nuove circostanze di fatto che cambierebbero tutto il piano dell'accusa; osserva fra altro che l'istruttore avrebbe dovuto incominciare le sue indagini con le persone che videro la vittima da ultimo e chi sa che, esaminando il fratello Antonio subito dopo il fatto invece di attendere 7 mesi, non sarebbero venuti a galla indizi differenti. Accenna anche egli al contegno equivoco dei famigliari della Bledig; e afferma che l'istruttoria ha seguito soltanto un sentiero, quello che conduceva al Mattelìgh, lasciando inesplorata una strada maestra che nessuno può dire dove potesse andare a finire.

Critica anche la maniera affrettata con cui si fecero le perizie; sostiene che dai segni riscontrati sul cadavere e da altri dati si dovrebbe venire alla conclusione che, se delitto c'era, esso deve essere stato commesso mentre la vittima dormiva nel suo letto. Dà particolare importanza al fatto strano e sospetto delle quattro sedie messe con artificio intorno al fuoco, di cui una soltanto atterrata: cosa che dà a credere si tratti di una messa in scena.

Viene ad esaminare quali possano essere stati gli argomenti a carico del Mattelìgh e non ne trova nessuno di tale entità che potesse spingerlo al delitto. Dà la massima importanza all'*alibi*, di cui fece parola il suo collega, perchè non è un *alibi* presentato dall'accusato ma è risultato dal processo; e mette in rilievo la grande tranquillità del Mattelìgh il giorno dopo scoperto il delitto.

L'egregio oratore chiude rivolgendosi ai giurati: Nessuna legge si impone alla vostra coscienza ed è il vostro convincimento che deve rispecchiarsi nel voto. Il no non vuol dire che egli è innocente ma significa il senso di non provarsi tranquilli a condannarlo; vi si chiede un verdetto di somma gravità e nel dubbio non vi rimane che di dare un no; se siete perfettamente convinti della sua colpevolezza scrivete un sì.

L'ultima dichiarazione del Mattelìgh

A domanda del presidente, il Mattelìgh dichiara di essere innocente e di rimettersi al verdetto dei giurati.

L'assoluzione

Il presidente dichiara chiuso il dibattimento e legge un breve riassunto della causa, fa ritirare l'accusato, legge e spiega i quesiti alla giuria, la quale si ritira alle 19,10 nella camera delle deliberazioni.

Alle 19,35 squillò il campanello fatale, e dal volto sorridente dei giurati si intuisce subito che il verdetto fu favorevole all'accusato; difatti i giurati a maggioranza rispondono no circa la colpevolezza di Mattelìgh, pur ammettendo che la morte della Bledig dipenda da causa delittuosa.

I voti furono: 6 per la condanna, 5 schede bianche, 1 per l'assoluzione.

L'avv. Bertacioli esce, evidentemente per dare la buona nuova al suo cliente. Ricondotto l'accusato nella sala, il presidente lo dichiara assolto e ordina ai carabinieri di metterlo in libertà.

Il pubblico sfolla lentamente, commentando in modo favorevole il verdetto.

In Tribunale

Presidente: Giudice Solmi; P. M. agg.: Torresini.

Tentato furto

Petris Giuseppe e Cant Giuseppe, accusati di tentato furto qualificato. Dif. avv. Venturini, vengono condannati il primo alla reclusione per mesi 2 g. 23, il secondo per mesi 1 g. 20, applicata la legge del perdono.

Furterello di pali

Gigante Beniamino, per furto di pali del valore di cent. 20, viene condannato alla reclusione per giorni 5, applicatagli la legge del perdono.

Bancarotta inesistente

Polo Arturo di Tricesimo, accusato di bancarotta fraudolenta. Dif. avv. Driussi. Dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Uno dei falsi monetari

Del Bianco Giacomo, d'anni 37, da Bordano, uno degli accusati di moneta falsa che dovranno comparire dinanzi alle Assise nella prossima settimana, comparve dinanzi al Tribunale imputato di essersi appropriato di un cappotto, durante un tragitto in treno nella linea Pontebbana, a danno del soldato Bramante Perissini, il giorno 8 marzo 1903. Lo difendeva l'avv. Nardini.

Denunciatore era un certo Pico, altro dei falsi monetari. Testimoni di difesa altri due falsi monetari. Venne condannato a 4 mesi di reclusione. Uscito di Tribunale, il Del Bianco investì il Pico con ingiurie e minaccie; per separarli dovettero intervenire i carabinieri.

CRONACA CITTADINA

Redazione del «Friuli»: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

CERCIVENTO

14 febbraio 1758. — Freddo intenso e grandi nevicate, gela il vino e per scrivere devesi tenere il calamaio presso il fuoco.

Per l'importazione di cavalli

Simultaneamente al trattato di commercio italo-austriaco si è firmata una convenzione per le epizoozie applicabile ad ogni categoria di bestiame e interessante non poco la nostra provincia, per la quale avvengono così spesse e numerose importazioni di cavalli dal vicino impero. Nel nuovo regime daziario i cavalli che all'entrata in Italia godevano prima della esenzione saranno invece soggetti al dazio di lire venticinque ovvero quaranta per capo secondo che abbiano al garrese altezza superiore od inferiore di metri 1,38.

Consiglio comunale

(Seduta del 13 febbraio)

Alle 14.30 si fa l'appello nominale. Sono presenti i consiglieri: Belgrado, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Doretti, Gori, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Muzzatti, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Schiavi ing. Mosè.

Scusarono l'assenza l'avv. Schiavi e Battistoni.

I consiglieri Madrassi, Doretti e Montemerli sono invitati a fungere da scrutatori.

Per le case economiche

Viene in discussione l'oggetto II.mo: «Provvedimenti per promuovere il miglioramento e la fabbricazione di case sane ed economiche a mite affitto, destinate alle classi più disagiate».

Renier e *Measso* fanno brevi osservazioni.

Cudugnello approva la proposta della Giunta. Non crede però che sia bene di ribassare tanto i fitti delle case. La società cooperativa delle case operaie non troverà imitatori, e la sua iniziativa rimarrà isolata. Fa altre osservazioni.

Sindaco difende le proposte della Giunta.

Cudugnello crede che lo scopo delle case economiche non sia quello di far concorrenza ai proprietari privati; crede che sarebbe meglio migliorare le attuali abitazioni.

Caratti approva in massima, ma suggerisce qualche lieve modificazione, che la Giunta accetta.

Di Prampero dichiara di astenersi avendo sottoscritto per alcune azioni della Società per le case popolari.

Sindaco. Ma allora dovremmo astenerci quasi tutti!

Si viene quindi alla votazione. (Abbiamo già pubblicato le proposte della Giunta.)

Il punto I della mozione viene approvato come proposto dalla Giunta.

Si fa discussione sul II punto che stabilisce di incoraggiare la costruzione di case operaie.

Si approva anche il n. 2 con poche varianti.

Le rendite Tullio

Viene in discussione la proposta della Giunta per erogare alla Congregazione di Carità L. 500 per acquisto di apparecchi ortopedici per i poveri, e L. 300 per la somministrazione di lavoro a chi non avesse mezzi di acquistarli.

Il *Sindaco* raccomanda la proposta con calde parole.

Measso fa osservazioni sull'erogazione per strumenti di lavoro, non approvando la clausola imposta, che migliorando le condizioni, il beneficato debba rifondere il prezzo di costo.

Madrassi osserva che la restituzione non la si domanda mai.

Sindaco dà altre spiegazioni sulle proposte.

Caratti appoggia la proposta e la clausola.

Finalmente si è d'accordo sulle modificazioni, e le proposte sono approvate nei seguenti termini:

1. Di prelevare dalle rendite Tullio le seguenti somme da affidarsi alla Congregazione di Carità per la erogazione:

a) lire 500 per l'acquisto di apparecchi ortopepici da fornirsi ad individui poveri, specialmente a quelli i quali con la provvista di tali apparecchi siano messi in grado di guadagnarsi da vivere, se adulti, di frequentare la scuola o i laboratori, se ancora giovanetti;

b) lire 300 per la somministrazione precaria di strumenti di lavoro a chi non avesse i mezzi di acquistarli direttamente, con la clausola che i beneficati abbiano, appena migliorato le condizioni loro, a restituire gli oggetti o a rifondere il prezzo di costo, tenuto presente che le somme rifuse andranno ad aumento del fondo destinato a questo fine.

2. Le erogazioni vengono fatte per un biennio con l'obbligo della Congregazione di Carità di dare alla fine d'ogni esercizio speciale relazione sull'uso fatto delle somme di cui sopra.

Congregazione di carità

Senza discussione viene approvato il bilancio preventivo 1906 della Congregazione di Carità.

Nuovi edifici scolastici

Abbiamo già pubblicate le proposte della Giunta per gli edifici scolastici di Baldasseria, Casali del Cormor e S. Rocco.

Cudugnello, crede che si potrebbe spender di meno. Crede pure che il progetto non sia in tutto conforme alle condizioni imposte dal ministero per fare i prestiti ai Comuni e forse si potrebbe aver un rifiuto.

Comelli ass., ribatte le osservazioni del cons. Cudugnello.

Sindaco dice che trattasi di un progetto di massima, che può venir modificato dal Genio civile e dal ministero. Prega il Consiglio di approvare il progetto di massima e di affidarsi alla Giunta per la località della Scuola del Cormor, che alcuni consiglieri credono troppo vicina al campo di tiro.

Caratti, non voterà la proposta per quanto riguarda la scuola del Cormor. Propone che si faccia un'aula al Cormor e un'altra a S. Rocco.

Collovigh, approva la proposta Caratti.

Magistris, osserva che in Svizzera le scuole sono quasi sempre vicine ai campi di tiro.

Sindaco, sarebbe disposto a ritirare il progetto, se però si potesse votare oggi il progetto di massima, si potrebbero proseguire le pratiche per il prestito che sono lunghissime.

Caratti è disposto a votare le proposte della Giunta, purchè si diano garanzie che la scuola del Cormor sia fabbricata in località lontana dal tiro a segno.

Le proposte della Giunta sono quindi approvate.

Legato di Toppo Wassermann

Senza discussione si approva la riduzione di ipoteca costituente la cauzione dell'affitto dello stabile di Orsaria.

Pensioni a maestri

E' approvata l'accettazione del quoto di pensione liquidato dalla Cassa Depositi e Prestiti, amministratrice del Monte Pensione pei maestri elementari, ai signori Baldissera Artidoro, Antonini Toso Teresa, Due Del Fabbro Carlotta, Moro Migotti Petronilla e Pertoldi Emma, già insegnanti in queste scuole elementari.

Tassa sul valor locativo

Le proposte della Giunta, che abbiamo già pubblicate, sono approvate.

Cassa di Risparmio

In luogo del rinunciatario avv. Feruglio viene eletto a membro del Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio l'avv. Cosattini con 12 voti sopra 21 votanti.

Bilancio preventivo del 1906

Non essendo il numero legale si sospende la seduta per alcuni minuti, e intanto si manda in cerca di consiglieri per coprire i vuoti.

Alle 16.45 si riapre la seduta e il Sindaco apre la discussione generale.

Le critiche del cons. Measso

La prima impressione del preventivo non è diversa da quella del preventivo 1905. Le conseguenze del sistema della Giunta sono peggiori in quest'anno. Nel 1905 si presentava un deficit di 93 mila lire che fu coperto con un prestito.

Anche quest'anno si presenta un deficit di lire 135 mila che la Giunta copre con l'avanzo di lire 88 mila, lire 28 mila dell'officina del gas, e lire 19 mila come introito presunto del dazio consumo.

La copertura del bilancio è irrisoria, e andando avanti così si andrà sempre peggio.

Un gran guaio è la correntezza della contabilità, con la quale si fa apparire ciò che si vuole.

Fa varii appunti alla relazione della Giunta. Si dice che fra l'entrata e la spesa c'è un margine in favore della prima, ma non sono calcolate le spese straordinarie che non hanno una corrispondente entrata. Al lieve aumento di entrate di lire 24.000 per l'unificazione dei prestiti si oppone l'aumento di lire 50.000 nelle spese effettive.

La progressione delle spese ordinarie è molto, ma molto superiore alla progressione delle entrate effettive. Ripete quando ebbe a dire l'anno scorso: anche le precedenti amministrazioni avrebbero attivati tutti i chiesti miglioramenti, ma facendo un passo alla volta, non affrettatamente come si è fatto.

La minoranza non è contraria ai miglioramenti, ma non può assumersi la responsabilità finanziaria che è tutta della Giunta.

Renier parla delle L. 28,000 del gas che non sono punto necessarie per le opere pubbliche, come dice la relazione, perchè queste non subiscono quest'anno nessun aumento; dunque le L. 28,000 non servono che a coprire un debito. Viene alle conclusioni del collega Measso.

Le considerazioni del Sindaco

Pecile spiega il programma della Giunta; dice tutto quello che fu fatto e quello che si farà.

Osserva che il forno rurale ha fatto diminuire del 20 0/0 il prezzo del pane; si fece risparmiare alla popolazione l. 50.000. La Giunta si è occupata e si occupa di tutto ciò che torna utile alla città. Fra le nuove proposte vi sarà quella di un contributo all'ufficio di collocamento della Camera del Lavoro. Si spera che verrà ampliata la stazione, la Giunta si occupa del congiungimento della ferrovia di Cividale colla linea Assling-Gorizia. Non crede che si debba essere pessimisti. Finora si è provveduto e in seguito si provvederà.

Finora non si sono che lievemente aumentate le imposte.

Risponde alla minoranza, confutando le osservazioni dei consiglieri Measso e

Renier. Dice che confrontando il bilancio della Provincia con quello del Comune, si vede che la Provincia ha aumentato la fondiaria, il Comune no, o molto lievemente.

Risponde alle altre obbiezioni dei due precedenti oratori. Riguardo al Collegio Uccellis dice che la maggiore spesa dipende dagli accordi col governo.

Renier e *Measso* replicano brevemente.

Pico, assessore, cita alcuni dati dai quali risulterebbe che per i lavori pubblici vi è preventivata una maggiore spesa nel 1906 in confronto del 1905.

Renier. Allora è sbagliata la relazione della Giunta, dalla quale ha preso le cifre.

Sindaco dice che nella relazione si misero solamente le spese principali.

Renier insiste nelle sue conclusioni.

Cudugnello difende calorosamente la Giunta. Dice che l'aumento della spesa fu causato dai *salti* fatti per aumento di stipendi, per le scuole, ecc. ecc., ciò non continuerà, e fra qualche anno si tornerà alla spesa solita che potrà sempre essere pareggiata dall'entrata.

Dà spiegazioni anche il ragioniere Carletti, essendo assente l'assessore alle finanze, Girardini.

Renier dice che le spiegazioni di Carletti appoggiano le sue obbiezioni.

Dopo un animato battibecco fra Renier e Cudugnello, levasi la seduta alle 18,15.

Il Libero Pensiero

e l'insegnamento religioso nelle scuole

«L'assemblea degli inscritti all'Associazione italiana del Libero Pensiero — in concorso di molti padri di famiglia, chiamati a parteciparvi — constata, per affermazione di questi, che molto inscrizioni all'insegnamento religioso sono fatte fraudolentemente, perchè contrarie alla volontà paterna;

constata inoltre, per informazioni precise, che gli alunni non partecipanti all'anzidetto insegnamento, sono spesso bersaglio ai motteggi, alle ingiurie e anche alle minaccie degli speciali insegnanti la religione e dei condiscepoli da essi subornati;

per questo stato di cose, moralmente grave, e perchè a tanto si aggiunge il fatto illegalissimo che agli alunni tutti è tolta un'ora e più dell'istruzione obbligatoria;

l'assemblea delibera che i padri di famiglia inoltrino al Consiglio provinciale scolastico un ricorso analogo a quello già presentato da una parte degli insegnanti nelle scuole elementari;

si propone, per conto proprio di curare l'istituzione di nuovi ricreatori laici;

protesta contro l'azione del Comune, che permette abusi ed infrazioni di legge;

dà incarico al Comitato del Libero Pensiero di promuovere un'agitazione intesa a tutelare il buon diritto di tanti liberi cittadini, voluto per legge, o, seduta stante, denuncia al Ministero i fatti lamentati»

Non si creda che quest'ordine del giorno sia stato votato nella nostra Udine; è una deliberazione del Libero Pensiero di Milano, i cui iscritti riunitisi numerosi l'altra sera in una sala dell'Università popolare, discussero ampiamente il gravissimo problema.

Il quale problema, del resto, non si impone meno qui tra noi che a Milano; tutt'altro! E qui tra noi abbiamo pure l'Associazione del Libero Pensiero. Non potrebbe essa imitare la consorella di Milano?

Consiglio della Società Operaia di M. S. e I.

Alla seduta di iersera erano present 19 consiglieri e il presidente.

Venne approvato il resoconto del mese di gennaio che chiude con un civanzo di L. 789.08 ed un patrimonio di L. 255,718.76.

Il Consiglio accordò la sanatoria per assistenza speciale accordata ad un socio nella somma di L. 30.

Venne preso atto della rinuncia del titolare collettore e fattorino sociale, G. B. Gilberti.

Il Consiglio, plaudendo all'opera sua di questi 25 anni di onorato servizio, ordinò la pubblicazione dell'avviso di concorso, e approvò i regolamenti del collettore e fattorino.

Il presidente fece le seguenti comunicazioni: Sulla proposta Cremese, che gettò le basi del ricreatorio popolare, venne invitato il proponente a presentare una relazione che sviluppi la sua iniziativa.

Votò un atto di ringraziamento al Consiglio della Cassa di Risparmio, che elargì alla Società per la Scuola d'Arti e Mestieri lire 2000 e per sussidi di malattie lire 700.

Informò che la Commissione di riforma dello Statuto continua negli studi e si spera di aver fra breve la relazione.

Venne mandata una lettera di condoglianza al consigliere Cremese, in seguito alla morte di suo padre.

Unione esercenti

Il Consiglio direttivo dell'Unione esercenti riunitosi jersera deliberò di convocare i soci all'assemblea generale per l'elezione del presidente, venerdì 23 corr. alle ore 15.

La neve nel Canale del Ferro e in Carnia

Come abbiamo detto ieri, sui monti cadde abbondantemente la neve.

A Pontebba la neve raggiunse l'altezza di 60 centimetri. Lungo la linea ferroviaria Gemona-Pontebba caddero numerose valanghe che fecero interrompere il servizio.

Furono sospesi completamente i treni merci; il treno lusso Nizza-Pietroburgo, il treno omnibus in partenza da Udine alle ore 6, e il diretto delle 8, furono fatti fermare, nelle stazioni di Chiusaforte o Dogna.

Il diretto della mattina Vienna-Roma, che arriva a Udine alle 11, si fermò a Pontebba.

Nel pomeriggio però la linea era sgombrata e i treni partirono in orario.

Nella Carnia non sono interrotte le comunicazioni sulla strada nazionale. A Tolmezzo la neve ha raggiunto cent. 80 in Ampezzo stamane vi era 1 metro di neve.

Una cooperativa che si scioglie

Si ricorderà con quanto entusiasmo venne fondata qualche anno fa la «Società cooperativa fra muratori ed affini» che fu accolta con simpatia anche dalla cittadinanza. In principio la Società assunse parecchi lavori; costruì pure metà del fabbricato scolastico di Via Dante. Ma in seguito i lavori diminuirono, e i soci nell'ultima assemblea straordinaria decisero lo scioglimento della cooperativa nominando liquidatori i soci Antonio Lendaro, Pietro Gobino e Enrico Cuttini.

La fiera di San Valentino

Oggi, secondo giorno della fiera, la pioggia continua a cadere e il mercato è nullo.

In Pracchiuso dovrebbe aver luogo la solita *sagra*; se il tempo fosse solamente discreto, nel pomeriggio vi sarebbe gran concorso di gente in quel borgo popolare con grande contentezza di quegli esercenti, ma il tempo non è certo propizio alle feste pubbliche.

Bollettino meteorologico

14 febbraio ore 8. Term. — 3.3 Minima all'aperto nella notte — 2.5 Barometro 742. Stato atmosferico: Piovoso, Pressione: Crescente.

Ieri: pioggia Temperatura massima + 5.3, minima — 2., media 4.41.

I balli di stasera

Stasera avremo la seconda festina da ballo all'Associazione fra commercianti e industriali e il ballo delle camelie al Circolo Verdi. Decisamente si è in pieno turbine di Tersicore!

Ragazza scomparsa

I genitori della filandiera diciasettenne Teresina Venchiatti parteciparono alla questura che la loro figliola manca da casa da circa sei giorni senza che nessuno sappia ove essa si trovi.

Effetti del vino

Bergamasco Napoleone, chiamato Pon, ieri alle 19, alticcio come gli succede di sovente, avendo insultato alcuni operai, venne da questi pagato a sodi pugni. Intervenne il vigile Piacenzotto, il quale condusse il Bergamasco a smaltire la sbornia al sicuro.

Cogliamo l'occasione per avvertire che questo Bergamasco, che ora stato alle dipendenze della nostra amministrazione, da più tempo è stato licenziato.

Accidente sul lavoro

Stanotte alle 2 venne medicato e accolto all'Ospitale Moretti Paolo d'anni 24, abitante in via Cisis n. 2, per delle scottature alle regioni poplitee, dichiarato guaribili in giorni 15; le aveva riportate accidentalmente, lavorando alle Ferriera.

Cade da un ponte

Ieri alle 19 venne condotto mediante carretta all'Ospitale Pietro Toppatig di anni 27, contadino da Canebola (Faedis) il quale era caduto da un ponte riportando una ferita lacero-contusa alla fronte e la frattura della mandibola.

Cronaca polemica

S. Valentino

Ad onta che l'*Asino* abbia illustrato a dovizia la pluralità dei corpi di S. Valentino e che il *Crociato*, a suo tempo, non abbia potuto provare l'autenticità di quello venerato ad Udine, il culto del Santo continua a gonfie vele o la Curia non si decide a proporre al Vaticano ch'esso venga messo fuori uso come l'amico Repedito. La fabbriceria della Madonna delle Grazie smercia il suo pane benedetto ed i nonzoli lo famose *chiavette*, unico infallibile specifico contro il mal caduco e contro le cadute dei deputati divoti al Santo. I parlamentari avveduti, specie in questi momenti perigliosi, dovrebbero tenerle sempre a mano per forzare le porte di destra o di sinistra a seconda si presenta l'occasione propizia, e persuaderei che per raggiungere la meta agognata conviene opportunamente scegliere un lato qualsiasi e avere le convinzioni nel centro.

Un grido del cuore

La forca austriaca

Ieri alla Camera Viennese, mentre il ministro degli interni cercava giustificare l'atto iniquo del Governo contro Trieste, accampando certi suoi pretesi diritti, l'on. Hortis uscì in questo grido del cuore:

Non pariate di diritto: diritto uguale a quello con cui mandaste la gente sulla forca!

Bene! questa è la vera voce che bisogna far sentire a quei vecchi peccatori di Vienna.

L'opinione del Papa sul nuovo Ministero

Pio X, interrogato da un veneziano sul Ministero Sonnino, avrebbe risposto testualmente:

— I podeva ofrirme un portafoglio anche a mi.

— Porchè? — chiese il veneziano.

— Perchè — rispose il papa — ghe ne xe dentro de tuti i colori.

ASSIOMI MALARICI

La malaria si propaga esclusivamente a mezzo delle zanzare Anofele.

Senza Anofeli niente malaria.

Il motto inverso — *Niente malaria, niente Anofeli* — non ha il valore del primo.

E si capisce.

L'Anofele deve anzitutto infettarsi: per questo deve pungere un uomo malarico, se questo manca, un milione di punture non daranno un accesso malarico.

Malaria senza Anofeli. — Si dice ma non è provato; o gli esempi citati, limitatissimi, non possono infirmar la regola.

E nel campo terapeutico ecco altri assiomi.

Il chinino sospende il periodo febbrile, non guarisce l'infezione malarica.

Dove la china prospera, anche la malaria regna.

Un malarico può chininizzarsi per mesi interi, sospeso il chinino torna a febbricitare.

Le misure chino-ferro-arsenicali associate ad amari tonico-eupeptici guariscono la febbre e l'infezione.

L'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano è la miglior preparazione del genere, quindi

Molto Esanofele, niente malaria.
Niente Esanofele, molta malaria.

Gli inventari delle chiese in Francia

Parigi, 13. — Si ha ora il riassunto delle operazioni di inventario finora condotte nello Stato. Esse sono terminate in 7540 chiese a tutto l'11 corrente, e sono avvenuti disordini, quantunque di poca entità, a Roims, Roscoff, Cannes e Pauliac.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 12 Febbraio 1906.

Rendita 5 %	105	93
» 3 ½ %	103	67
» 3 %	72	50
Azioni		
Banca d'Italia	1336	50
Ferrovie Meridionali	741	—
» Mediterraneo 4 %	446	50
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterraneo 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	—	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» » » » 4 ½ %	—	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	73
Austria (corone)	104	56
Pietroburgo (rubli)	262	49
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	73

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Vedere in IV pagina avviso « RESINOL »

PAX

alle ore 24 di ieri, dopo 11 giorni di malattia, serenamente spegnevasi

BIANCA ANTONINI

d'anni 1 e mezzo

I genitori ed i parenti ne danno desolati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani partendo dall'ospitale civile alle ore 9.

Si prega esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.8, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

LOZIONE PER CAPELLI E BARBA

POMATA PER CAPELLI E BARBA

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate: — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumeria, Saponi e articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Farmacisti, Bazar.

PREMIATA FABBRICA
TESSUTI METALLICI
— PER QUALSIASI USO INDUSTRIALE —

TELE per difesa ZANZARE
TELE per CEMENTI-ARMATI

RETI METALLICHE d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. — Cancellate telai ecc.

CORDE Metalliche SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

MEDAGLIA D'ORO UDINE 1903

LETTI e Brande in ferro vuoto ed a rete metallica.

ELASTICI a rete metallica.

NETTAPIEDI metallici

ESECUZIONE PERFETTA

PREZZI MITI

CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

BELLIENI ZACCHEO LONIGO

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI — CATARRI

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI E CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. 2.50
» 40 » » 1.50

Proprietà la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

CREMA VENUS BERTELLI
mantiene la
pelle fresca
bianca e morbida
preservandola dalle
irritazioni
e screpolature

Presso Profumieri e Farmacisti a L. 1 il vaso ottoe vaso grande L. 2.25, più cent. 25 per posta.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C.

MILANO	ROMA	TORINO
Cittagono galleria V. E.	corso Umberto Io, 300	piazza Castello, 26
NAPOLI	GENOVA	PALERMO
via S. Ferdinando, 50-51-52	via Roma, 10	via Maqueda, 340-42-44

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL
PER LA
SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL
Signor GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico **RESINOL** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **GIUSEPPE PETRONE** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame; quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. — Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerevoli malattie infettive, fra le quali la più temibile la **TUBERCOLOSI.** — Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **RESINOL** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosilo, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. — Dà una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. — Non si deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anzichè trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietari oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perchè, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **RESINOL** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario: GIUSEPPE PETRONE

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** — Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI